

*Fatti non foste a viver come bruti,
ma per seguir virtute e canoscenza*

DANTE ALIGHIERI

IL RUMORE DELLA CRISI: IL SALE PER UNA RINASCITA

“L'AMORE PER LA CONOSCENZA RIECHEGGIA NEI NOSTRI

CUORI E NUTRE LA GRANDEZZA DEI PENSIERI”

SOCRATE

L'IMPRESA UMANISTICA

Faccio riferimento alla Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e sociale e al Comitato delle Regioni sulla “Nuova Agenda per le Competenze per l'Europa”,¹ nella quale si afferma che bisogna lavorare insieme per promuovere il capitale umano, l'occupabilità e la competitività. Si afferma, inoltre, che le Imprese e le parti sociali dovrebbero essere coinvolte nella concezione e nell'erogazione dell'istruzione e della formazione professionale a tutti i livelli. L'IFP dovrebbe comprendere una forte dimensione basata sul lavoro, ove possibile abbinata a un'esperienza internazionale, favorendo le opportunità per i discenti di intraprendere un'esperienza di apprendimento basata sul lavoro nell'ambito del loro percorso di studi; sostenendo lo sviluppo e la visibilità delle opportunità d'istruzione e formazione professionale superiore attraverso partenariati tra gli erogatori d'istruzione, il settore della ricerca e le imprese. Si rileva, inoltre, che l'apprendimento basato sul lavoro, di cui l'apprendistato è un esempio, è un efficace trampolino per ottenere buone occupazioni e sviluppare competenze adeguate al mercato del lavoro.

¹ Documento consultabile sul sito: http://europa.eu/press-release_IP-16-2039_it
[SWD(2016) 195 final]

Estratto del documento sopra citato: (pp. 17-18)

“La Commissione sosterrà la condivisione delle migliori pratiche tra gli Stati membri e i portatori di interessi mediante opportunità di collaborazione e di mobilità e collaborerà per sostenere la modernizzazione dell’istruzione superiore basandosi sui risultati della consultazione pubblica”.

Questi riferimenti non sono casuali, ma nascono da una riflessione venuta fuori durante la stesura e rielaborazione della mia tesi. Tanti sono stati gli interrogativi per i quali ho riflettuto a lungo e, forse, ho trovato delle risposte, soprattutto focalizzando la mia attenzione sulle prospettive e sugli interessi comuni.

Due concetti urlavano nella mia mente: “Qualità” e “Comunità”. A questo punto dovevo trovare il modo di metterli insieme.

Ho cominciato a ragionare sul significato di comunità, intendendola come un insieme d’individui che condividono lo stesso ambiente fisico e tecnologico, formando un gruppo riconoscibile, uniti da vincoli organizzativi, linguistici, religiosi, economici e da interessi comuni.

Per quanto attiene al concetto di qualità, ho preso spunto dalla definizione che ne danno Newel & Dale: “La qualità deve essere raggiunta in cinque aree fondamentali: persone, mezzi, metodi, materiali e ambienti per assicurare la soddisfazione dei bisogni”.²

Obiettivi che possono essere raggiunti solo se gli interessi aziendali si fondono con quelli del territorio. Una strategia, questa, che permetterà di essere molto più agguerriti in un mercato sempre più “globale”, difficile e competitivo, potendo, inoltre, influenzare il mercato, invece di subirne i cambiamenti.

Unendo questi due concetti, ne viene fuori una “Comunità di Qualità”, che diventa concreta solo se passa attraverso tappe obbligate:

- 1- Promuovere la cura del valore umano;
- 2- Continuo miglioramento del coinvolgimento di tutto il personale;
- 3- Continuo miglioramento del sistema di gestione;

² Newell, D., Dale, B.G., *The introduction and development of a quality improvement process, A case study*, International Journal of Production Research, 1991.

4- Stimolo continuo all'attività di Ricerca e Sviluppo, con particolare attenzione all'analisi dei tempi e dei modi.

Dato che manca un costrutto concettuale proverò a raccontarvi il caso Solomeo/Cucinelli, per rendere meglio l'idea, con lo scopo di cercare di capire insieme il perché è indispensabile fare qualità, non avendo la pretesa d'insegnare come fare qualità.

SOLOMEO



Il borgo di Solomeo, edificato tra la fine del XII e la prima metà del XIII secolo, si sviluppa sull'insediamento di un precedente complesso rurale denominato Villa Solomei, che svolgeva la funzione di base operativa per gli uomini impegnati nella bonifica della piana sottostante.

Nel 1361 il nucleo abitato era costituito da un palazzo, un casamentum, dodici domus, due casalini e la chiesa di San Bartolomeo.

Nella primavera del 1391, per volontà popolare, l'insediamento viene fortificato, e la costruzione dell'attuale castello promossa da Meo Iohannis Cole; nel verbale del consiglio cittadino Meo viene definito quale "committente".

Sul finire del XIV secolo il castello di Solomeo doveva essere completato, ma si continuò ancora per qualche tempo a indicare l'insediamento con il termine di "Villa".

Dal 1985 Brunello Cucinelli ha fatto del borgo la sede della sua impresa umanistica.



CASTELLO DI SOLOMEO

In un atto del 1430 si parla per la prima volta di un Castrum Solomei.

Nel corso del XVI secolo, probabilmente sulla spinta di una certa ripresa dello sviluppo demografico, il nucleo abitato si espande oltre le mura castrensi.

La chiesa di Solomeo, dedicata a San Bartolomeo, fu edificata tra la fine del XII secolo e la metà di quello successivo.



CHIESA DI S. BARTOLOMEO

Il restauro e il recupero funzionale di Solomeo sono stati come il risveglio di un genio addormentato. Innestare una nuova vita su un tessuto storico non è cosa semplice, poiché in agguato c'è il rischio che il fascino del suo incanto svanisca per sempre. La chiave giusta fu trovata nella semplicità del più antico valore: l'Umanità.

Persone ancora memori delle tradizioni artigianali e delle tecniche dei loro padri si misero all'opera con l'amore per la loro terra, recuperando pazientemente, con atteggiamento quasi francescano, la spiritualità dei luoghi, e con essa il tempo della storia, che sarà quello dei giorni futuri, con il nuovo Foro delle Arti, inaugurato a settembre 2008.

Questo progetto di ampio respiro rappresenta più di mille parole la personalità e i coraggiosi sogni di questo moderno mecenate che

sembra uscito dalle pagine della storia, ed è invece una realtà dei nostri tempi.

Il Foro delle Arti in Solomeo è un sistema composto di diversi elementi correlati simbolicamente e fisicamente, concepito e sviluppato sotto l'egida di quei valori umanistici che la cultura, da Leon Battista Alberti al Palladio, a Sebastiano Serlio, attraverso lo studio di Vitruvio.

La posizione del sito è straordinaria: appena sotto le ultime case del Borgo, si adatta alle forme della costa collinare che si affaccia sull'incomparabile bellezza del paesaggio. Più in basso, oltre questo edificio, ci si ricollega al paesaggio di valle mediante le terrazze aeree di un giardino profumato dalle rose e dal rosmarino, detto Giardini dei Filosofi.



TEATRO E ANFITEATRO

“UNA VITA SENZA RICERCA NON È

DEGNA DI ESSERE VISSUTA”

SOCRATE

LA FONDAZIONE

La fondazione Brunello e Federica Cucinelli, recentemente costituita, è stata creata con l'intento di estendere e approfondire in maniera concreta gli obiettivi e gli ideali che nel corso degli anni si sono formati e hanno alimentato l'aspirazione umanistica nata a Solomeo.

Recuperando il valore del rapporto tra il luogo di nascita, la vita e l'azione dell'uomo, la Fondazione vuole operare in maniera diretta nella direzione dei valori umani, intesi come relazione tra le persone e le diverse attività che animano la società degli uomini.

Ogni strumento che possa dar corpo a tale volontà è lo strumento ben voluto, ben accetto e promosso con entusiasmo, nella convinzione, modellata dall'esperienza, che ogni manifestazione umana costituisca una forma di cultura da porre in valore. Perciò, se da un lato l'arte –in tutte le sue manifestazioni figurative, concettuali, musicali, sceniche - entra a pieno titolo negli obiettivi della Fondazione Cucinelli, non meno cogente è la cultura dello studio e delle ricerche di un moderno umanesimo artigianale, che recuperi ai valori dello spirito l'autenticità della prassi quotidiana tra lavoro, famiglia e ricreazione.

Nata oggi, la Fondazione intende operare con umiltà e coerenza, nell'aspirazione di divenire con il tempo una parte nobile della cultura umbra e italiana nel mondo, degna della tradizione della nostra nazione.

“SIAMO FATTI ANCHE NOI DELLA MATERIA
DI CUI SONO FATTI I SOGNI;
E NELLO SPAZIO E NEL TEMPO D'UN SOGNO
È RACCHIUSA LA NOSTRA BREVE VITA”
SHAKESPEARE

L'ACCADEMIA UMANISTICA E LA BIBLIOTECA

Sul lato di valle dell'Anfiteatro vi è la sede dell'Accademia Neoumanistica, che fra l'altro ospita una Biblioteca, ricca di testi preziosi, antichi e moderni. Questa parte del foro è dedicata al colloquio con i sapienti del passato e con gli uomini saggi del presente. Mentre si scorrono le pagine degli antichi testi di filosofia, di architettura, di arte, si è soli nel rapporto con il libro, ma al tempo stesso si sente, quasi fisicamente, di partecipare di un'entità superiore collettiva, l'Umanità, un valore senza tempo.

Questa Accademia è detta “Neoumanistica”, perché i suoi accademici rinnovano l'amore per la persona umana.

L'Accademia ha lo scopo di promuovere la cura del valore umano, di onorare il merito di persone che operano in conformità ai suoi scopi e di adoperarsi per la valorizzazione e la promozione di ogni iniziativa finalizzata a sensibilizzare l'opinione pubblica verso i valori umani.



LA BIBLIOTECA

LA SCUOLA DI SOLOMEO

A Solomeo è nata la “Scuola dei mestieri”. La sua struttura consiste di quattro indirizzi: la disciplina di Rammendo e Rimaglio, Taglio e Confezione, Sartoria e Arti Murarie.

Si tratta di quattro materie riguardanti, le prime tre, l’attività imprenditoriale di B. Cucinelli, ultima la sua azione di restauro e di abbellimento paesaggistico del Borgo e del territorio di Solomeo, cose vere, cose realmente esistenti e vive.

Il significato della scuola è certamente quello di un sogno a lungo cullato, e al tempo stesso un’applicazione efficace del nuovo concetto rivoluzionario di capitalismo umanistico che Brunello ha ideato e messo in pratica; pertanto, ecco uno dei motivi ideali della scuola, restituire la propria nobiltà ai mestieri, e riconoscere il giusto

compenso relativamente alla qualità di questo speciale tipo di lavoro; questo infatti è il tragitto lungo il quale la Scuola di Solomeo intende invertire tale tendenza e avviare un processo ricostituivo virtuoso: in pratica una sorta di neo-rinascimento dei valori nobili dei mestieri, che restituisca ai giovani la fiducia nel futuro. Anche per questo la Scuola di Solomeo assume a proprio carico tutti gli oneri economici del tempo che gli allievi dedicano allo studio, e pone a loro disposizione insegnanti un po' speciali, in quanto si tratta degli stessi uomini che da anni, e ancora oggi, lavorano a Solomeo nelle quattro discipline. Questi insegnanti sono persone speciali, perché non sono soltanto profondi e raffinati portatori di una conoscenza costruita sulla tradizione dei mestieri, ma sono anche anime belle, le quali con l'amore per il proprio lavoro e per la vita trasmetteranno agli allievi, oltre alla sostanza tecnica, anche gli ideali etici, la passione e la fiducia in se stessi, che sono alla base del benessere personale e del successo collettivo del futuro.

I corsi hanno durata nove mesi e raccolgono classi di 10/15 allievi, a seconda delle discipline.

Tutti gli allievi hanno risposto a un bando di concorso, fiduciosi di imparare un mestiere e ricevono una retribuzione di 700 euro al mese.

Scuole come questa possono contribuire concretamente alla promozione dell'essenza di quel capitalismo umanistico che da tempo viene applicato nell'azienda di B. Cucinelli, con successo in continua crescita non solo economica, ma anche culturale. Infatti, la struttura della scuola, poiché ispirata alla struttura dell'apprendimento antico, è per certi versi rivoluzionaria rispetto alla scuola attuale.

L'obiettivo, oltre a quello della formazione, è anche quello di ridare slancio all'Istituzione scolastica come luogo speciale, dove insegnanti appassionati e concretamente esperti trasmettono con semplicità, insieme al loro grande sapere artigianale, anche l'amore

che lo sostiene, e attribuisce un valore umanistico e nobile al loro mestiere.

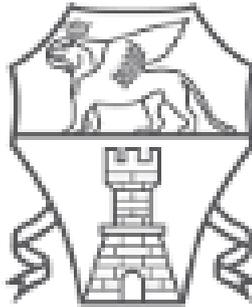
Nell'ambito della sua realtà economica e sociale, la Scuola di Solomeo si prefigge di restituire nobiltà al lavoro, come accadeva negli antichi cantieri e botteghe medievali, e vuole ridare alle arti e mestiere, considerati minori, quella dignità che a loro compete storicamente. Vi sono grandi esempi nel passato, e tra queste, quella di William Morris espressivamente da lui denominata delle "Arti e Mestieri", che ha ispirato e suggestionato il progetto della Scuola di Solomeo, per l'affinità dei suoi principi sociali e umanistici.



La Scuola di Solomeo ha come sogno proprio questo tipo umanistico e naturalistico di apprendimento, ovvero, si propone di formare delle maestranze altamente qualificate, che solitamente sono molto richieste nel settore dell'abbigliamento e della moda, così come nell'edilizia e nella cura degli spazi verdi. Così, le ragazze e i ragazzi che intendono imparare il mestiere di rammendo e rammaglio potrebbero diventare degli esperti tecnici nel settore della maglieria; chi sceglierà la disciplina di taglio e confezione diventerà esperto nel settore della confezione; chi studierà, invece, orticoltura e giardinaggio, con la guida di un maestro giardiniere, imparerà, insieme alle tecniche colturali, ad amare la natura e a rispettarla; la disciplina delle arti murarie poi, ha questo titolo perché vuole sottolineare il valore delle mille e mille conoscenze grandi e piccole che servono ad un buon costruttore, con grande utilità nel campo del restauro. Con ciò, s'intende un concetto che contrasta con quello tecnologico del cemento armato, ormai divenuto la soluzione a ogni problema strutturale.



La scuola che ha preso avvio in questi giorni a Solomeo vorrebbe quindi essere una scuola dei tempi di oggi, che guarda al futuro e che tratta non soltanto della tecnica, ma anche di filosofia e di etica. Infatti, la scuola di Solomeo è costruita sul convincimento che un artigiano non sarà mai veramente nobile se non avrà un'anima bella, propria autonomia di giudizio, fedeltà alla natura e al proprio cuore.



· S O L O M E I ·
· A D · M C C C X C I ·

SCUOLA · DI · SOLOMEO

A · F · M M X I I I